



## I nutraceutici nella gestione della sindrome climaterica iatrogena

Dott. M.Cazzaniga

La menopausa, sia fisiologica che iatrogena, vede nella donna un calo drastico di estrogeni e questo squilibrio ormonale porta ad effetti collaterali a livello:

- centrale quali disturbi neurovegetativi e psichici come vampate, sudorazione, disturbi del sonno, sbalzi d'umore, etc.
- del tratto genito-urinario come secchezza vaginale, vaginite atrofica, riduzione della quota lattobacillare con conseguente disbiosi ed aumento di vaginiti e vaginosi.

Il 70-80% delle donne con K-mammario ha un tumore ormone responsivo, sensibile agli estrogeni il cui trattamento farmacologico (Inibitori delle aromatasi, tamoxifene, analoghi LHRH, etc.) mira a ridurre la quota di estrogeni per ridurre il rischio tumorale per le cellule ER+

Nella donna con K mammario i disturbi legati alla menopausa indotta, ma anche fisiologica, pregiudicano la qualità di vita della paziente costringendola ad assumere in maniera discontinua o addirittura ad interrompere le terapie oncologiche, aumentando così il rischio di recidive e di mortalità.

Nelle donne con importanti fattori di rischio o con storia attuale e/o pregressa di tumore mammario, non è possibile ricorrere alla terapia sostitutiva ormonale o ad altri composti come i fitoestrogeni.

Il controllo di tutti questi sintomi dovuti ad un calo di estrogeni può essere assicurato dalla conoscenza e dall'utilizzo di composti fitoterapici, in particolare: **REMIFEMIN** per le sue caratteristiche garantisce l'assenza di fitoestrogeni con un meccanismo d'azione di tipo centrale, riducendo in maniera significativa la sintomatologia neurovegetativa e psichica;

**CRISPACT** *Lactobacillus crispatus* M247 è il più protettivo per l'ambiente vaginale (contro batteri, virus, funghi e protozoi) attraverso il ripristino del giusto microbiota in CST-I. La presenza di *L. crispatus* in vagina comporta la riduzione di 25 volte il rischio di sviluppare vaginite atrofica;

**ZANTOGIN GEL** riduce secchezza, bruciore e prurito risultando una valida alternativa agli estrogeni locali.

